

Data: 22.10.2021 Pag.: 23
Size: 125 cm2 AVE: € 2000.00
Tiratura: 33727
Diffusione: 27342
Lettori: 415000



I capelli del Medioevo nel libro di Virtus Zallot

Breno

■ Dopo il volume sulle calzature e sui piedi nel Medioevo (il libro «Con i piedi nel Medioevo. Gesti e calzature nell'arte e nell'immaginario», edito nel 2018), la storica dell'arte Virtus Zallot ha pubblicato la sua seconda fatica letteraria «Sulle teste nel Medioevo. Storie e immagini di capelli», sempre per le edizioni del Mulino. Doppia la presentazione in Vallecarnica: oggi alle 20.30 nel Palazzo della Cultura di Breno e venerdì prossimo, alla stessa ora,



L'autrice. Virtus Zallot

al Musil di Cedegolo (una vernice è in programma a Brescia a inizio novembre).

Il testo della prof di disegno e storia dell'arte del liceo Golgi

di Breno e dell'accademia Santa Giulia di Brescia racconta di come, nel Medioevo, i capelli indicassero la condizione sociale ed esistenziale, distinguendo il povero dal ricco, il buono dal cattivo, il vicino dallo straniero, il laico dal chierico, la donna onesta dalla dissoluta, la vergine dalla maritata, il vanitoso dall'umile. Ad esempio il biondo era simbolo di eccellenza, di contro i capelli neri o i rossi erano indice di degenerazione morale, mentre quelli bianchi della saggezza senile.

Il volume è anche, in un certo senso, una promozione culturale e turistica della Vallecarnica: molti esempi di chioeme medievali sono effettuati citando affreschi, a volte non conosciuti, delle chiese camune, come Santa Maria di Esine e di Bienno. //